

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Prezzi di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 18	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	» 20	» 10,50	» 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	» 22	» 11,50	» 6,—
ESTERO a spese di posta di più.			
INSERZIONI TANTO UFFICIALI E PRIVATE a centes. 25 la linea,			
o spa di linea di 42 lettere di testino.			
ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi
Per gli Associati al Giornale L. 3
Per non Associati » 6

Le Associazioni si ricevono:

in PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 1

DOVE ARRIVEREMO?

L'atmosfera morbosa, satura di rancori, di odii, di calunnie, in mezzo a cui si agita da qualche tempo il nostro disgraziato paese, sta sul punto di ridurre gli animi di tutti gli onesti a quello stato di atonia che negli infermi precorre sovente allo sfacelo completo. Allora la scienza del medico si dichiara impotente, e solo una forza superiore all'arte degli uomini può ridonare la sanità, la vita.

Vorremmo sperare di non essere ancora pervenuti a tal punto, e che la coscienza di un popolo che si rispetta finisca una volta col ribellarsi alle diaboliche arti con cui si vuole disonorarlo, avvilirlo, innestandogli un veleno quanto più sottile altrettanto certamente fatale, quello della immoralità, e dell'abrutimento; ma davvero le nostre speranze si affievoliscono quando si vedono coloro, che avrebbero più voce per farsi ascoltare, venir meno sotto il peso dell'intimidazione, e disertar dall'agone quasi senza combattere.

Noi lo diremo francamente: lo stesso partito al quale ci siamo sempre onorati di appartenere fu inferiore a quanto ci aspettavamo nelle ultime contingenze parlamentari: inferiore di lunga mano agli avversarii sia per tenacia di propositi, che per artificio di farli valere. Si è ingenuamente creduto che basti l'onestà di una causa per essere sicuri della vittoria contro avversarii dei quali è sembrato unico scopo quello di seminare la diffidenza. Sonosi veduti uomini della destra sostenere in Comitato, o in particolari conferenze del partito, la opportunità di un contegno a prendersi, stabilirlo d'accordo, e poi al cospetto della Camera, filosofando sopra una parola, titubare, e titubando facilitare gli intenti della parte opposta, e riscuoterne gli applausi.

Se la condizione dei partiti nella Camera è tale, come lo è veramente, noi domandiamo: *dove arriveremo?*

Il resoconto parlamentare della seduta di ieri è proprio là per ispiegarcelo.

La notizia di un infame assassinio commesso sulla persona dell'onorevole Lobbia quanto ha riempito di orrore la pacifica e gentile Firenze, altrettanto doveva essere accolta con unanime indignazione dalla Camera, che per tal modo facevasi eco dei sentimenti dell'intero paese. La Camera manifestò infatti la propria indignazione per l'atto esecrando: era debito suo. In presenza del delitto qualunque altra considerazione che non fosse quella dell'orrore da esso destato doveva essere eliminata. Pure gli onori Miceli e Brunetti trovarono buono anche questo terreno alle loro insinuazioni

ed accuse, e in una Camera di rappresentanti si lanciò perfino il sospetto che gli agenti della polizia fossero complici salariati degli assassini.

Dopo la seduta di ieri noi domandiamo: *dove arriveremo?*

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 16 giugno.

L'impressione prodotta dall'attentato di questa notte contro l'onorevole Lobbia è stata profondissima. Se vi fu disaccordo nell'opinione pubblica nell'apprezzare l'atto che egli fece offrendo le testimonianze contenute ne' suoi plichi suggellati, altrettanto fu unanime il dolore e la simpatia verso di lui a così disgraziata notizia.

Alla Camera si fece interprete di questo sentimento con nobilissime parole il ministro prendendo di propria iniziativa a parlarne. Sgraziatamente la polizia non poté essere messa sulle tracce dell'assassino. Il ministro assicurò che il Governo aveva date tutte le disposizioni più energiche per riuscire a scoprirlo e che non avrebbe mancato al suo dovere in così grave e specialissimo caso.

Ma anche qui la sinistra per bocca dell'onorevole Miceli volle trovare una colpa nel Governo, dicendo che se questo avesse usato le cautele necessarie il fatto non sarebbe forse avvenuto. Ora che cosa poteva fare il Governo? Far seguire l'onorevole Lobbia dal mattino a mezzanotte o al tocco dappertutto dove andasse, da guardie di sicurezza pubblica? La cosa sarebbe sembrata strana allo stesso deputato Lobbia, e avrebbe lasciato adito a gravi dicerie, quasi che il Governo così facendo volesse confermare l'esistenza di fatti e la realtà di accuse che fin qui sono ancora da provarsi, e così aggravare le conseguenze dell'inchiesta. E però ben a ragione il ministro sorse a protestare contro quelle parole e contro altre del deputato Brunetti, che narrando di due sconosciuti da cui il deputato Lobbia era in questi ultimi giorni seguito accennò al sospetto che fossero due guardie di pubblica sicurezza. Ed ecco in ciò stesso la confutazione del rimprovero fatto al Governo dal deputato Miceli; e se il deputato Lobbia ebbe questo sospetto e se ne inquietò, come si pretendeva che il Governo avesse ad impedire con una vigilanza preventiva il fatto di questa notte? Ad onta di queste ragioni così evidenti il deputato Miceli non si stette pago, e tornò a ripetere l'accusa al Governo di trascuranza e giunse a dire che se i due sconosciuti che seguivano da otto giorni l'onorevole Lobbia erano guardie e pure non riuscirono a impedire il fatto, fu perchè forse furono comperate dagli assassini. È naturale che queste parole eccitassero una calda protesta dei ministri Ferraris e Menabrea. Finalmente fu approvato all'unanimità un ordine del giorno dell'onorevole Bonfadini che deplorando il fatto invita il Ministero ad adoperare ogni cura per scoprire il reo, e incarica il presidente a partecipare questo voto all'onorevole Lobbia e tener informata la Camera sullo stato della di lui salute, che però fortunatamente non ispira timori. Fu poi mandata al Comitato

una proposta del deputato Ferrari, conseguenza di questo fatto, che la Commissione d'inchiesta sia autorizzata a promettere il segreto ai testimoni che lo domandassero.

Questa sera con grandissimo concorso di senatori, pubblici ufficiali ed amici fu portata alla chiesa della Misericordia, con funebre corteo la salma del marchese senatore Ferdinando Bartolomei, distinto e benefico cittadino antico e provato liberale, ed uno de' capi della rivoluzione unitaria toscana del 1859, nel qual tempo fu sindaco di Firenze. La sua nobile famiglia rimane estinta con lui, non avendo egli eredi maschi.

Il ministro dell'interno ha mandata una circolare ai Prefetti, in cui li invita ad avvertire i loro impiegati che d'ora in avanti è loro proibito di recarsi al Ministero in tempo di congedo per sollecitare promozioni o favori, dovendo essi chiedere per iscritto le udienze, adducendone il motivo. Ciò mira a far cessare la persuasione invalsa che venendo alla capitale a sollecitare si ottenga tutto; ed è questo un buon passo verso il ristabilimento dei principii disciplinari che devono reggere i rapporti tra gli impiegati e le autorità. È da sperare che cessi così l'abuso delle raccomandazioni, che fecero molte volte prevalere nelle promozioni le brighe al merito e al diritto che dà una lunga e operosa carriera.

Il march. di Rudini ha chiesto un congedo per recarsi ai bagni colla moglie.

P.

Leggesi nell' Opinione:

Il tema prediletto delle conversazioni private è, da due giorni, la sottrazione che sarebbe stata commessa in una stanza della questura della Camera dei deputati, di carte e corrispondenze appartenenti al deputato Fambri.

La fantasia avendo sciolto ogni freno, si credeva di trovare in questo furto alcune di eccessivamente astute e politicamente triste.

Il furto è stato perpetrato, ma il fatto è stato stranamente esagerato.

Il dep. Fambri aveva fatto un pacco di libri e carte per un suo collega. Passano alcuni giorni, passano alcune settimane, ed il suo collega non gli fa cenno d'aver ricevuto il pacco. Ne lo interroga, e viene a conoscere che il pacco non è giunto al suo indirizzo. Intanto riceve una Cronaca di Venezia, dove legge una lettera a lui inviata da un suo amico, alcuni mesi sono. Questa lettera dovè essergli stata sottratta come il pacco. Cerca e ricerca, e viene a riconoscere che qualche mano infedele si è posta a cernere le sue carte e farne una scelta. Egli crede d'aver sorpresa quella mano e scoperto il mistero. Non c'entrano gli impiegati della Camera e molto meno i partiti politici. Coloro che da questo fatto vollero argomentare che niente fosse sicuro alla Camera, e lo combinano colla sottrazione delle carte dell'inchiesta delle strade ferrate meridionali, pigliano un granchio o sono troppo malevoli. Le carte tolte al deputato Fambri non erano chiuse a chiave in cassetti nè poste in luogo appartato. Con tanta gente che va e viene e resta nella questura della Camera, quale meraviglia che alcuni fogli volino? Se la disparizione dei documenti dell'inchiesta è una delle cose più sorprendenti, il furto commesso a danno del Fambri è dei più ordinari. E noi ne abbiamo voluto far parola per toglierne

argomento a smentir la voce che esso si debba imputare agli impiegati della Camera.

Nella *Riforma* troviamo la seguente lettera:

Firenze 15 giugno 1869.

Signor Direttore.

Qualche giornale cominciò a farmi segno di turpi e codardi attacchi personali, facendosi schermo della mia attuale posizione verso la Commissione d'inchiesta, alla cui opera mi legano i più ineluttabili sentimenti di dovere e di onore. Io ho la coscienza di ciò che devo a me stesso ed al paese in seguito al voto della Camera, nè vi è forza che possa distrarmi in questo momento al compito mio.

Però credo fin d'oggi avvertire per mezzo della maggior pubblica che, non uso a tollerare come uomo, soldato e deputato, nè offesa, nè sospetto al mio nome, io terrò bene nella mia mente quei giornali e quei nomi che osarono, sia pure momentaneamente, di offendermi, per chieder conto, appena libero, dei loro attentati alla onestà delle mie intenzioni e del mio carattere.

La prego di pubblicare la presente, come prego gli altri giornali di volerla riprodurre.

Di lei devotissimo
C. Lobbia

deputato al Parlamento

ATTENTATO CONTRO L'ON. LOBBIA

La *Gazzetta d'Italia* scrive:

Avremmo creduto che davanti ad un delitto la Camera fosse unanime nell'esprimere la sua riprovazione ed il suo dolore.

Non avremmo pensato che la passione, la insinuazione e la recriminazione potessero introdursi in una discussione come quella sorta sul racconto dell'onorevole ministro dell'interno.

Fu un errore!

Abbiamo sentito accusare apertamente di mandato d'aggressione il commendatore Balduino.

Abbiamo sentito accusare di complicità nella aggressione sofferta dall'onorevole Lobbia gli agenti della questura.

Ci siamo veduti sfilare innanzi una schiera di poliziotti di cui si giunse a scrutare la qualità e le intenzioni attraverso agli occhiali verdi.

Abbiamo sentito dai banchi che parevano i meglio informati accennare oggi per la prima volta alla voce dell'assassino dei deputati Crispi e Lobbia, corsa (?) a Napoli tre giorni prima del delitto di stanotte.

Abbiamo veduto tante cose che se noi non sapessimo tutti quanti compresi di un sentimento di indignazione, avremmo potuto supporre che ci si volesse mistificare.

Una cosa sola abbiamo constatato ed è che nello scambio di tre stilette e di due pistolette, che dovevano essere a bruciapelo, non è accaduto nulla di sinistro, giacchè le ferite riportate dall'onorevole Lobbia sono leggerissime, avendole i medici dichiarate guaribili in 5 giorni.

E la *Nazione*:

L'indignazione e il dolore che provò l'intera città alla notizia dell'esecrando assassinio tentato contro l'onorevole deputato Lobbia, possono più facilmente immaginarsi che descriversi. Una città che va meritamente famosa per la mitezza dei costumi e per la sicurezza delle persone non può senza raccapriccio sentire che dentro le sue mura, in una via centrale, in un'ora nella quale la gente è ancora numerosa per le strade, possa commettersi un sì audace e sì mostruoso misfatto.

È debito delle autorità politiche e giudiziarie di raddoppiare di vigilanza e di cure per giungere alla scoperta del delinquente e dare così alla offesa coscienza pubblica la necessaria soddisfazione; è debito di tutti i cittadini che possono coadiuvare le ricerche della giustizia, di prestarsi volentieri a questo ufficio.

È l'Opinione dopo esternata con gravi parole la sua profonda emozione per l'accaduto soggiunge:

Siamo lieti di annunziare che le ferite del deputato Lobbia non sono gravi e che egli stesso ha dichiarato che domani, giovedì, sarebbe in grado di fare le sue deposizioni alla Commissione d'inchiesta parlamentare.

Il Constitutionnel reca una lettera di Persigny, il cui tenore merita di essere seriamente considerato:

Parigi 3 giugno 1869.

Mio caro signore,
Foste ingannato sui miei veri sentimenti. Sicuramente io non consigliai l'atto del 19 gennaio, e voi lo sapete meglio d'ogni altro. Debbo anzi dire che, nell'ordine delle mie idee, io concepiva altrimenti le forme a darsi alla libertà di questo paese. Ma, comunque siano le mie convinzioni a questo riguardo, io sono troppo affezionato al paese come all'imperatore per non porre il sentimento pubblico al di sopra delle mie opinioni personali. Io non ho, d'altronde, creduto mai e mai non crederò che un Governo che si chiama Napoleone, non possa sopportare la libertà sotto qualunque forma. Se il più grande principio d'autorità conosciuto nel mondo avesse a paventare, presso di noi, qualche cosa dalla libertà, sarebbe da disperare della Francia. Non sono dunque agli occhi miei, né la legge della stampa, né la legge delle riunioni, né le altre concessioni liberali dell'imperatore che possano spiegare il disordine morale che si è prodotto in questi ultimi tempi. Sotto il nuovo reggimento inaugurato dall'imperatore, il male, secondo me, deriva dagli uomini e non dalle cose.

In fatti, non è la legge della stampa, a cagion d'esempio, che improvvisò la popolarità del signor Gambetta, ma l'inconcepibile debolezza che, permettendo a un giovane avvocato di sfidare tutto l'impero sotto gli occhi della giustizia, gli ha conferito di rispetto al popolo i benefici della sua audacia. Non è neppure la legge delle riunioni che ha demoralizzato una parte del corpo elettorale, ma l'attitudine dell'autorità che, lasciando oltraggiare, nelle riunioni pubbliche, il sovrano, la religione, la famiglia e la proprietà, in vece di far rispettare la legge vigorosamente, trasformò un strumento di libertà in un strumento di licenza.

Gova dunque riconoscerlo, coloro che accettavano il programma liberale dell'imperatore senza la volontà e il coraggio di farlo riuscire; coloro che si limitavano ad assistere al giuoco delle nuove libertà quali spettatori inerti o indifferenti, come si trattasse di una esperienza di chimica; coloro finalmente che, ad ogni soprassalto delle materie in fermento, rigettandone la responsabilità sull'imperatore, invece d'accusarne la loro propria debolezza, costoro, senza rendersene ragione, tradivano la libertà meglio che i fautori dei disordini medesimi.

Ora, non è così che si fonda la libertà. Siccome essa non può vivere nel dispregio delle leggi senza degenerare in licenza, e che la licenza finisce sempre per partorire le convulsioni che la uccidono, è necessario che al punto in cui cessa il diritto e deve cominciare la repressione, l'autorità sia sempre pronta, sempre presente, sempre irremovibile; ch'essa non permetta un errore, neppure uno scatto, che non abbia un momento di debolezza, e che finalmente si innalzi colla gagliardia dei caratteri all'altezza delle aspirazioni della libertà medesima. L'esperienza degli Stati liberi di tutti i tempi, di tutti i paesi, proclama questo insegnamento. Senza la terribile severità di Bruto e l'indomito coraggio di Publícola, la libertà sarebbe stata soffocata nel suo nascere, e ciò che stava per formare il più gran popolo del mondo poteva rimanere per sempre ignorato dalla storia.

In realtà, cheché se ne dica, non v'ha paese più facile a governare della Francia; ma ad una condizione: che il Governo abbia tutte le virtù politiche. È necessario che sia onesto, integerrimo, coraggioso e risoluto, in due parole giusto e fermo. Se è fermo, ma senza giustizia, senza integrità, nasce l'esacerbazione, la ribellione; che se al contrario, è nello stesso tempo giusto e fermo, stimato e temuto, tutto gli è agevole. Può sopportare facilmente tutte le libertà, sfidare tutti i pericoli, rialzarsi da tutte le sconfitte, poiché, agli occhi del popolo francese, che stima

p'ù il carattere che lo spirito, non v'ha errore che un gran cuore non possa correggere.

Ebbene, mio caro signore, ecco il segreto di quanto abbiamo veduto. Il governo se brò debole, irresoluto, pusillanime, e una parte del popolo lo ha disprezzato. Alcuni, forse senza valore reale, ma che osarono sfidare tutto un grande governo, gli parvero eroi, e questo popolo gli ha ammirati. Infatti, egli ha potuto stranamente ingannarsi, ma il suo sentimento non deriva meno dal carattere cavalleresco della nazione.

Non è tutto: per un istinto singolare e che può servire di lezione, egli si mostrò pieno di disdegno per i retori, per quei fulmini di guerra a parole e quelle nullità in azione. Si direbbe che egli malitò sulla storia della Grecia, al tempo di Filippo il Macedone, sulle sventure di quel popolo illustra perduto nei suoi oratori, sul carattere di Demostene, il più celebre, ma che scappò il primo alla battaglia di Cheronea, abbandonando le sue armi, si fu cacciato da Atene come prevaricatore.

Insomma, nulla, nello stato presente, potrebbe inquietare un governo fermo e risoluto. Detto i bollettini del voto che stupirono l'Europa non evvi un'idea, perocché gli è impossibile trovare un'idea in questa coalizione di passioni, di cupidigie e di sdegni che abbiamo sotto gli occhi. Nel seno d'una società democratica come la nostra, collo smunzamento infinito della proprietà e col potente organismo del paese, tal coalizione non potrebbe d'altronde, senza la più gran follia, sfidare la forza della potenza pubblica.

In questo mondo non evvi da temere, in realtà, che l'urto delle idee, perocché le idee sole possono generare le abnegazioni, i sacrifici, l'erosmo delle anime. Ma al tempo in cui viviamo, dopo il secolo di lotte per la medesima causa, e quando le idee della rivoluzione sono penetrate finalmente in tutte le menti, in tutte le coscienze, non vi sono più idee in lotta. L'imperatore non ha che da perseverare risolutamente nelle vie liberali che egli ha aperte, ma chiamando a sé una nuova generazione, giovane, forte, intelligente e soprattutto coraggiosa e convinta.

Ecco, mio caro signore, i sentimenti che eccitano in me le circostanze presentanti. Mi sono diffuso su questo tema perché io volevo non lasciar sussistere impressioni nell'animo di un uomo del vostro valore. Che se taluni vostri amici fossero stati ingannati, come voi, sulle quimonie reali d'uno dei più antichi servitori dell'impero e vi fosse ai vostri occhi un interesse qualunque a disingannarli, lascio alla vostra discrezione la cura di farlo nel modo conveniente.

Approfitto, mio caro signore, di quest'occasione per rinnovarvi l'assicurazione dei miei sentimenti di stima e di simpatia.

F. De Persigny.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 16. — Il ministro della guerra ha emanato le norme per le istruzioni e le esercitazioni alle quali dovranno attendere le truppe nel periodo estivo autunnale di quest'anno. Le istruzioni e le esercitazioni vanno distribuite come segue:

- a) Nei presidii;
- b) Nei campi d'istruzione;
- c) Grandi manovre campali.

(Nazione)

NAPOLI. — Leggesi nell'Italia:

Secondo le nostre informazioni il principe e la principessa di Piemonte ritornerebbero in Napoli fra tre mesi.

La principessa è in istato interessante ed ha fermamente deciso di trovarsi tra noi all'epoca del parto.

Per quell'epoca si troveranno in Napoli tutti i componenti la reale famiglia con le rispettive corti.

Il principe Amedeo, come dicemmo, vi si troverà ugualmente con l'intera squadra di evoluzione.

ROMA. — Scrivono da Roma in data del 13 corrente al Corriere delle Marche:

In questi giorni la maggior attenzione versa sulle cose di Parigi. Dovreste essere a Roma per vedere come Napoleone III colla sua altalenante politica non sia arrivato a farsi fra noi una persona che ne dica bene. In questo tutti i partiti sono d'accordo e già si vagheggia con compiacenza lo istante della sua caduta. I preti sono un po' preoccupati sugli attuali moti parigini, perché ciò porta naturalmente danno all'obolo di San Pietro. Con tutto ciò vi assicuro che sentirebbero anche essi con piacere il finis imperii, molto più che la loro idea fissa si è che dopo la caduta del Bonaparte ed un breve intervallo di disordine, sia per tornare sul trono di S. Luigi o un Borbone o un Orleans. Dicesi che il cardinal Antonelli,

appena ebbe notizia dei moti parigini, dicesse con simbolica ironia ad un personaggio francese che cominciava a far gran caldo a Parigi!

L'acrimonia poi del nostro governo si deve essere in questi giorni aumentata verso il Bonaparte, in quanto che sembra certo che Napoleone III abbia fatto delle premure assai pressanti per ottenere dal Palazzo Apostolico un *modus vivendi* col Regno d'Italia.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — S. A. il Vicerè d'Egitto abbandonerà la Francia ai 25 corr. per recarsi a Londra e Bruxelles.

— Domenica scorsa la regina d'Olanda, parecchi membri della famiglia imperiale, i ministri dei Paesi-Bassi, e del Württemberg pranzarono dal principe Napoleone.

Ieri la regina Sofia è partita per l'Aja. — Gli operai delle torbiere della Loira si sono messi in sciopero. In forza alle misure prese dalle autorità non è segnalato alcun disordine.

SPAGNA. — A Valencia, si tirarono molti colpi di fuoco contro i volontari della libertà e soltanto grazie alla loro estrema prudenza si è potuto evitare un conflitto.

Ora che la costituzione è promulgata si crede che i partigiani di don Carlos non tarderanno a mettere in esecuzione i loro progetti. Se continuano a rimanere nell'inazione, si potrà concludere che manca loro il nervo della guerra cioè il danaro.

INGHILTERRA, 15. — Ieri ebbe luogo un Meeting molto animato a Birmingham. Si diede lettura ad una lettera del sig. Bright che minaccia la Camera dei lords nel caso che venisse respinto il bill per la soppressione della chiesa d'Irlanda.

TURCHIA, 15. — Il ministro della guerra ha nominato una Commissione col compito di stabilire le modalità per l'ingresso dei cristiani nell'armata.

Schamyl non ritornerà più in Russia.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Tornata del 16 giugno.

Presidenza Casati.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4 pom.

Pres. dà il triste annuncio della morte, avvenuta ieri sera del marchese Ferdinando Bortolomei senatore del regno, e ricorda come quel benemerito cittadino impiegasse tutta la sua vita pel trionfo della causa nazionale.

Gli onor. ministri della guerra e delle finanze presentano due progetti di legge già stati approvati dall'altro ramo del Parlamento.

L'ordine del giorno reca:

1. Il seguito della discussione del progetto di legge per l'approvazione del bilancio della spesa per l'anno 1869.

2. Discussione del progetto di legge per la costruzione e sistemazione di strade nelle provincie meridionali-continentali.

Pres. legge il bilancio del ministero di grazia, giustizia e culti.

È approvato.

Pres. dà lettura del bilancio del ministero della pubblica istruzione ed i primi 24 capitoli sono approvati senza dare luogo a discussione.

Chiesi crede che per l'istruzione secondaria sarebbe ottima cosa che le Giunte esamiatrici fossero consultate dai professori insegnanti.

Bargoni (ministro) risponde che appena sia pubblicato il risultato degli esami di quest'anno, egli convocherà il Consiglio superiore della pubblica istruzione, affinché studi e proponga un nuovo ordinamento dell'istruzione secondaria.

Cittadella Vigodarzere parla brevemente enumerando alcuni fra gli inconvenienti dell'attuale ordinamento dell'istruzione secondaria.

L'incidente non ha seguito.

I rimanenti capitoli del bilancio sono approvati.

Sono letti in seguito ed approvati:

I 98 capitoli del bilancio del ministero dei lavori pubblici;

I 44 capitoli del ministero della guerra;

I 46 capitoli del bilancio del ministero della marina;

I 54 capitoli del bilancio del ministero di agricoltura, industria e commercio.

Il seguente riepilogo generale di tutti quanti i bilanci:

Spesa ordinaria . L. 974 611 130.46.
Spesa straordinaria > 145 052.462.07.

Totale generale L. 1,099 693,592.53.

Pres. dà lettura degli articoli del progetto di legge sulla leva dei nati nel 1848, che sono approvati senza dar luogo a discussione.

È all'ordine del giorno il progetto di legge per la costruzione e sistemazione di strade nelle provincie meridionali-continentali.

I 22 articoli del progetto sono approvati senza discussione.

Si procede all'appello nominale per la votazione dei progetti di legge discussi ed approvati in parecchie tornate.

Il senato li adotta a grande maggioranza.

La seduta è sciolta alle ore 6 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 16 giugno

Presidenza Martini

La seduta è aperta alle ore 2 1/4.

(Le tribune sono affollatissime. La Camera è molto popolata. Al banco dei ministri è presente il ministro dell'interno Ferraris, col quale stanno discorrendo moltissimi deputati).

Ferraris (ministro) esprime con vive parole i sentimenti d'indignazione e d'orrore di cui è comprese tutto il ministero per l'atroce attentato commesso la notte scorsa contro l'on. Lobbia.

L'on. Lobbia recavasi, come era suo costume da qualche sera da un suo amico. Nella notte scorsa, fra la via dell'Amoroso e di S. Antonio suo sconosciuto lo aggrediva. Il primo colpo di stile diretto al petto scivolò sul portafoglio; un secondo fu tirato; l'aggredito avendo indosso una pistola, sparò due colpi senza risultato, ed intanto egli riceveva un altro colpo. Accorsero quindi gli amici e trasportarono il ferito in una casa.

L'orat. ha la soddisfazione di dichiarare che le ferite non sono pericolose. Dice che il governo non risparmiarà nessuna indagine onde venire allo scoprimento del reo. Soggiunge di essersi recato a visitare l'on. Lobbia anche per esprimergli a nome del governo e della Camera i sentimenti di ribrezzo e d'indignazione per l'orribile fatto.

Miceli dice che qui si tratta di un fatto nazionale.

Il pugnale che non colpì il cuore dell'on. Lobbia è una minaccia per tutti coloro i quali adempiono qui consciamente il loro dovere.

Dal giorno in cui fece le sue deposizioni l'on. Lobbia fu fatto segno di ignote accuse e minacce. Egli era seguito da gente sconosciuta fino da quel giorno.

Qui è tempo che cessi ogni sospetto. L'on. Lobbia fu ferito alla vigilia del suo interrogatorio.

È dunque assolutamente indispensabile che coloro i quali devono deporre siano al coperto d'ogni timore.

Ferraris soggiunge che il governo respinge qualunque interpretazione ingiuriosa per esso che si volesse dare a quest'attentato.

Bonfadini ringrazia il ministro dell'interno delle dichiarazioni che ha fatto, poiché esso ha interpretato i sentimenti della Camera intera.

Conclude proponendo un ordine del giorno col quale la Camera esprimendo il suo orrore per l'atroce attentato di cui fu vittima l'on. Lobbia non dubita che il governo userà di tutti i mezzi che la legge gli accorda per lo scoprimento della verità e l'incriminazione del presidente di esprimere all'on. Lobbia questa del berazione e d'informare del suo stato di salute e di passare all'ordine del giorno.

Pironti, ministro di grazia e di giustizia, dichiara che l'autorità giudiziaria appena venuta in cognazione del delitto, prese tutte le misure necessarie allo scoprimento del reo; però fino a questo momento le indagini rimasero frustrate.

Brunetti dice di aver saputo dalla bocca stessa dell'onorevole Lobbia che dopo le sue celebri dichiarazioni egli era sempre seguito da due che egli crede guardie di pubblica sicurezza; cosicché, per evitare questa sorveglianza egli era costretto a dormire di giorno ed a lavorare di notte.

Parla della minaccia dell'on. Balduino di sporgere querela contro tutti i possibili testimoni che depossero nell'affare dell'inchiesta sulla Regia. Gli pare che questo sia un modo d'intimorire i testimoni, ma confida che gli Italiani avranno abbastanza coraggio per sprezzare queste minacce, sebbene non vorrebbe che la querela Balduino fosse il prologo e l'attentato Lobbia lo scioglimento di uno stesso dramma (Rumori).

Miceli (per un fatto personale) conferma che l'on. Lobbia era seguito da 8 giorni. Sa

queste persone non erano guardie di pubblica sicurezza, il governo deve render ragione di questo fatto, di aver avuto gli occhi chiusi sopra questa persecuzione, della quale era vittima l'on. Lobbia. Se erano invece guardie di pubblica sicurezza, vuol dire che esse erano pagate da chi ha fatto commettere l'assassinio. (D. approvazione)

Ferraris (ministro) respinge sdegnosamente questa ultima affermazione dell'onorevole Melli. Egli se ne appella alla Camera ed al paese, certo che il governo non potrà essere accusato.

Messo ai voti l'ordine del giorno proposto dall'on. Bonfadini è approvato all'unanimità.

Pres. annunzia che l'on. Ferrari ha fatto la proposta che la Camera inviti la Commissione di inchiesta a promettere ed a mantenere il segreto sulle disposizioni di quelle persone che ne facessero domanda.

Questa proposta sarà mandata al Comitato.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto sopra i tre progetti di legge approvati nella seduta di ieri. Eccone il risultato:

Trattato di commercio colla repubblica Nicaragua.

Votanti 226. — Favorevoli 110. — Contrari 16.

Codice penale militare marittimo.

Votanti 226. — Favorevoli 193. — Contrari 28.

Proroga di esenzione da tassa per l'affrancamento delle enfiteusi nel Veneto.

Votanti 226. — Favorevoli 193. — Contrari 28.

La Camera approva.

Si riprende in seguito la discussione sul progetto di legge per l'unificazione legislativa del Veneto. Parlano in vario senso l'on. Pasqualigo, Castagnola e Pironti (ministro). Il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 6.

CRONACA GIUDIZIARIA

Ancora il processo Fagin.

Il tribunale provinciale di Venezia ha condannato il facchino *Giacinto Fagin* a sei anni di carcere duro per crimine di uccisione commesso il giorno 30 novembre 1868 sulla persona del suo compagno *Roberto Luigi Fasolo*.

Ora come farà, domanderanno forse alcuni lettori, il cronista giudiziario a giustificare la sua prima relazione?..... Nel modo il più semplice di questo mondo: raccontando per filo e per segno la nuova fase subita dal processo con lealtà ed amore del vero che costituiscono la divisa dell'uomo onesto. D'altronde si tratta d'una mera questione di apprezzamenti che sfuggono alla critica comune e trovano la più ampia giustificazione nel notissimo adagio: *tot capita tot sententiae*. Ed invero a che servirebbero il tribunale d'appello e la corte suprema se non si volesse ammettere una varietà di giudizi?

Ma veniamo al *busillis*.

In seguito alla scarcerazione del Fagin l'opinione pubblica si commosse e venne affisso qualche cartello che ledeva la dignità e l'indipendenza del nostro tribunale. Siccome venne fatta denuncia e nessuno può esser giudice in causa propria, così il tribunale ha creduto suo dovere di rappresentare l'emergente alla corte d'appello chiedendo che fosse delegato altro giudizio e fu scelto il tribunale provinciale di Venezia. Essendo poi strettamente connesse le indagini sugli autori dei cartelli sediziosi collo svolgimento della causa penale cui si riferivano, fu estesa la delegazione anche all'eventuale riassunzione della causa stessa. Esperite dal nuovo giudice inquirente alcune pratiche ed avute da questa autorità di P. S. maggiori e più particolareggiate informazioni sul fatto e sulle persone che vi assistevano, fu rinviato il Fagin al dibattimento ch'ebbe luogo il 15 corrente in Venezia.

Alcuni testimoni modificarono, o se meglio si vuole, rettificarono il precedente loro depono in senso sfavorevole all'accusato e un teste novello mutò, per così dire colle sue dichiarazioni, fisionomia alla dolorosa e tragica scena. Da quel momento le sorti del Fagin erano meno sicure e non valse a salvarlo la dotta e brillante difesa dell'avv. Donati il quale fece onore al foro patavino che lo annovera meritamente fra i più stimati suoi oratori.

La condanna del facchino *Giacinto Fagin* è una prova novella dei vantaggi della pubblicità, alla quale si deve sempre rendere omaggio, una nuova garanzia fornita al popolo, che i tribunali, come disse un illustre magistrato di Francia, pronunciano sentenze, ma non rendono servigi a nessuno.

Appena sarà pronunciata la decisione d'appello mi affretterò di renderla nota ai lettori e così pure quella della corte suprema nel caso che venga invocata.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Società di giurisprudenza. Sono invitati i Soci alla seduta che si terrà domani sera alle ore 9 pom. nella sala del Gabinetto di Lettura.

Una buona notizia abbiamo ad annunciarci.

Le gravi difficoltà che si presentavano per l'erezione di una scuola di ginnastica furono superate. Da circa un mese funziona a cura del municipio, una scuola di palestra nell'ex convento di s. Mattia. Con circa un migliaio di lire si poté convertire l'antica chiesa, e il grande prato adiacente in luoghi addatti pella doppia palestra (aperta e coperta). Lasciando ad altri la cura di ledere la Giunta perchè converti in iscuola l'antica chiesa, che il cessato regime avea trasformato in una stalla, non possiamo non felicitarla perchè e n dispendio relativamente lieve gettò solide fondamenta per questa istituzione, ed abbia posto da un canto un progetto che facea salterellare i franchi a varie decine di migliaia. Studiando e perseverando si riesce sempre.

Alla scuola di ginnastica accedono agli allievi delle scuole elementari di secondo grado per apprendervi gli esercizi militari, e pella palestra propriamente detta quelli delle scuole tecniche, delle normali e del ginnasio lieve. Ci consta altresì che il municipio associò a questa scuola lo Stato, la provincia e talun istituto di educazione privata che vi concorsero pella spese di prima montatura, e per quelle ordinarie.

I varii ordini delle scuole aperte dalla città nostra non temono i confronti colle migliori scuole del regno, e se lice trarre argomento da questo fatto, e dall'altro che la biblioteca popolare riportò dessa sola l'onore del primo premio fra le varie biblioteche di Italia, ci giova sperare che anche la scuola di ginnastica verrà condotta a tal grado di perfezione da corrispondere all'esigenze giustissime della città, ed agli interessi veri del popolo.

Il signor Mazzoleni, allievo della scuola normale di Torino, è alla testa di quest'importante ramo d' insegnamento.

Teatro Garibaldi. — L' *Amleto* di Shakespeare, rappresentato ieri sera dal cav. *Ernesto Rossi* ha destato l'entusiasmo del pubblico. Il teatro riboccava di spettatori che attendevano ansiosi l'alzata della tela. Gli applausi furono unanimi e prolungati quando *Rossi* comparve sul palco scenico. Potenza dell'arte! Que lo strano personaggio circonda da una fantastica aureola, che ci appare sotto tutte le forme, vittima e vincitore delle più svariate passioni, lo ripetiamo, era personificato nel *Rossi*. Dall'aria cupa e pensosa del filosofo, alle più violente manifestazioni dell'odio e dell'amore il *Rossi* fu sublime in ogni gesto, in ogni parola e perfino in ogni sguardo. L'ultima scena dell'atto secondo, fra *Amleto* ed *Ophelia*, quella dell'atto terzo fra la *Regina* ed *Amleto*, e finalmente le altre del claustrero per nominare le più salienti furono interrotte dagli applausi più fragorosi. Accanto alla vigorosa palma la gentile liana. La signora *Amalia Contini* (*Ophelia*) fu pure molto applaudita.

Teatro Nuovo. — Sabato p. v. saranno riprese le rappresentazioni dell'Opera-ballo *Gli Ugonotti*, col nuovo tenore sig. *Carlo Carpi*.

Tentato omicidio. *Maria Larese* di Cadore domiciliata in Padova e moglie ad Antonio Velico lustra-scarpe gettavasi stamane nel Canale alle Brentelle di sotto, col deliberato proposito di affogarsi. Il contadino *Martinello Giuseppe* spettatore dalla riva di quel triste caso spinto da generoso impulso si lanciò nel fiume, raggiunse a nuoto la misera donna, e coadiuvato da un'altro contadino certo *Busetto Antonio*, riuscì a trarla a salvamento.

Trasportata la *Larese* nella propria casa il *Martinello* le prodigò ogni cura, e fattala cambiar di vestimenta la condusse al Palazzo Municipale, da dove fu condotta e ricoverata nel Civico Spedale.

La povera *Larese* da qualche giorno andava soggetta a ricorrenti accessi di pazzia. Sembra che questa sola sia stata la causa che la determinò al suicidio.

Il coraggioso terrazzano *Martinello Giuseppe* che a rischio della propria vita salvò quella povera donna trova nella sua coscienza e nell'ammirazione pubblica una degna ricompensa; ma l'autorità non dimentichi l'azione generosa.

Salvamento. Uno studente nelle ore pomeridiane di ieri andava a diporto in un canotto sul canale che dall'osservatorio scende per le Torricelle e San Lorenzo, e mette capo alle Porte Contarine. Giunto al Ponte delle Torricelle e precisamente fra i Molini e la Tintoria del sig. Antonio Giacomelli, avvisando come la barchetta fosse attirata dalla corrente verso le bocche per le quali scende l'acqua a metter in movimento le ruote del molino, tentò con un colpo di remo di volgere la prua e spingersi all'opposta riva. La soverchia forza impiegata in quel movimento bastò a far capovolgere la fragile navicella, ed il giovane studente precipitò nel canale. Due lavoratori nella Tintoria del sig. Giacomelli, certo *Martini Giacomo* di Leonardo di Vigodarzere ed il giovinetto *Carraro Pietro* di Angelo spettatori del fatto si slanciarono in un battello ed avvicinati al pericolante riuscirono a salvarlo.

Mentre segnaliamo al pubblico plauso l'azione generosa del *Martini* e del *Carraro*, esprimiamo la speranza di vederla degnamente ricompensata.

E un altro salvamento. Vascon Giovanni d'anni 12 venditore di giornali cadeva nel pomeriggio di ieri nel canale che scorre intorno al *Recinto* del Prato della Valle, e sarebbe indubbiamente perito senza l'aiuto di certi Miotto Luigi e Carraro Luigi che visto il fanciullo travolto dalla corrente si gettarono in acqua e lo salvarono. Lode ai coraggiosi e bravi cittadini Miotto Luigi e Carraro Luigi.

Caffè Pedrocchi. La stoffa dei sedili di questo massimo Caffè ha subito una delle sue tante rivoluzioni: le untuose macchie saranno meno visibili finchè la dura: già in questo stabilimento non si vuol essere radicali, come forse ne sarebbe duopo, ma si preferisce il sistema dei piccoli ripieghi. Pazienza. Se ne prenda almeno uno anche per quelle antidiluviane tendine che vorrebbero proteggere ed abbellire i finestroni delle sale superiori, quelli che prospettano in particolarità il *Caffè della Posta* ed il *Teatro Garibaldi*. Sono veramente di una stoffa e di un colore indefinibili. E poichè siamo su questi paraggi non sarebbe il caso di sopprimere quei due cipri orinari che stanno come guarda portoni ai lati dell'ingresso del Caffè pure in faccia al Teatro?

Le Guardie di Pubblica Sicurezza

operano i seguenti arresti:

Per questua uno.

Per oziosità due.

Per ubbriachezza e disordini, due.

Dichiararono in contravvenzione alcuni individui che si presero il diletto di rompere nella scorsa notte un fanale a gaz in Riviera S. Benedetto.

ULTIME NOTIZIE

Qualche giornale ha recato la notizia della voce sparsa giorni sono a Napoli che gli onor. Crispi e Lobbia dovessero essere assassinati.

Non abbiamo trovato parola alcuna che accenni a questa voce nei giornali di Napoli pervenuti questa mane.

Giova intanto sperare che l'onor. Lobbia, le cui ferite non presentano gravità alcuna, si trovi al caso meglio di qualunque altro di fornire agli agenti del Governo tutti gli indizii che possono condurre alla scoperta dell'assassino.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 14. — Ieri furono posti in libertà molti detenuti in seguito agli ultimi avvenimenti.

MADRID, 16. — Da tutte le parti giungono telegrammi di congratulazione a Serrano per la sua nomina a Reggente.

L'Imparcial dice che un telegramma ufficiale annunzia che il Duca di Montpensier giunse ieri a San Lucar de Barameda.

BERLINO, 16. — I ministri partono oggi per l'apertura della Skupschina che avrà luogo il 22 a Kragujevatz.

BERLINO, 16. — Il Parlamento doganale votò la diminuzione del dazio sul riso, ed esenzione del dazio pel riso destinato alla fabbricazione dell'amido. Il dazio sul petrolio fu respinto.

VIENNA, 16. — Cambio su Londra 124.

PARIGI, 16. La *Patrie* dice che la nomina di Fleury a Firenze è soltanto aggiornata. Barboux gerente del *Rappel* fu condannato a 4 mesi di carcere, O'roul a 6 mesi, tutti e due alla multa di 300 franchi.

LETTERA DI NAPOLEONE III

Il *Peuple* pubblica la seguente lettera dell'Imperatore al deputato Mackau:

Parigi, 16 giugno 1869.

« Ricevetti la lettera con cui a nome dei vostri elettori esprimete il voto che il mio governo sia abbastanza forte per respingere l'aggressione dei partiti e dare alla libertà una garanzia di durata, basandola sopra un potere forte e vigilante. Soggiungete con ragione che le concessioni dei principi e i sacrifici delle persone sono sempre inefficaci in presenza dei movimenti popolari, e che in un governo che si rispetta non si deve cedere né a pressione, né a sommossa. Questo modo di vedere è pure il mio, e sono lieto che sia condiviso dai vostri elettori, come lo è, ne sono convinto, dalla grande maggioranza delle Camere e del Paese. »

RIO JANEIRO, 24 maggio. — Il ministro americano domandò il passaporto perchè il Governo Brasiliano non diede gli sodisfazione in un reclamo relativo ad una indennità. La Camera verrà aperta l'11 corrente.

MADRID, 15 (ritardato). — A le Cortès vi fu discussione assai viva tra O'ozaga e Castelar circa la reggenza. O'ozaga confutò le asserzioni di Castelar contro l'Impero francese. La reggenza di Serrano fu votata con 193 voti contro 45.

— 16 — Cortès. — Caplerbon sviluppa un progetto presentato da lui e da altri, proponente la ritenuta del 33 0/0 sui coupons delle rendite esterne ed interne per 5 anni, e del 25 0/0 poi 5 anni seguenti, nonchè altre riforme. Figuerola scongiura la Camera a respingere il progetto dicendolo ingiusto. Caplerbon dichiara che la ritenuta dovrebbe colpire i coupons di tutte le rendite esterne, eccetto quelle garantite da trattati internazionali. Malgrado l'opposizione del ministro, il progetto fu preso in considerazione con 87 voti contro 63. Domani il Reggente presterà giuramento della Costituzione. Diceasi che Silvelle verrà nominato ministro degli esteri.

PARIGI, 17. — Il *J. Officiel* pubblica un telegramma da S. Etienne in data di ieri sera con cui si annunzia che le truppe fecero prigioniera una banda di minatori che cercava di far sospendere i lavori. Le truppe rientrando a S. Etienne furono assalite da colpi di pietra e con pistole dalla folla che cercava di liberare i prigionieri. Le truppe fecero fuoco; gli assalitori presero la fuga; 33 prigionieri furono condotti a S. Etienne; da 6 a 10 tumultuanti furono uccisi: le truppe ebbero da 4 a 5 feriti.

BORSA DI FIRENZE

17 giugno

Rendita 56 47

Oro 20 69

Londra tre mesi 25 90 25 85

Francia tre mesi 103 65 103 35

Obbligazioni regia tabacch. 452 — 451 —

Azioni » » 633 — 632 —

Prestito nazionale 79 65 79 60

Nominali 19 30

Bartolomeo Mo che, gerente responsabile

SPETTACOLI

TEATRO NUOVO. — R. poso.

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista Ernesto cav. Rossi rappresenta: *Giulietta e Romeo* tragedia di Shakespeare.

In vendita alla Libreria Sacchetto

PROSE E VERSI

LETTI

da alcuni studenti dell'Università di Padova

per il V° centenario di

NICOLÒ MACHIAVELLI

Prezzo cent. 60.

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che restituisce salute, energia appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza mediche, né purghe, né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, ghiancole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenza, vomiti stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di s'ò naco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervice lo e sangue. 6,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pinskow, della Signora Marchesa di Brehan, ecc. ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr., 12 kil., 65 fr. Du Barry e Cia, 2 via Oport, Torino, ed in provincia presso i farmacisti droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando in circa 10 Centesimi la tazza.



Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità l'eleganza, la scovaita, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; e dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

Sapone Miranda

A BASE LI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA

Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un veilitato il più perfetto e completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle.

Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga raddolcisce e rafforza la pelle, e le comunica un vigore novello.

ESTRATTO D'YLANGYLANG E BOUQUET DI MANILLE per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangilang, che noi facciamo distillare alle isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicate e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Yocky-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della

nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafforza le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; essa dà ai denti il bianco il più eclatante, rafforza le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri o degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le ciglie in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra.

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed agreevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori dei venti dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

COL CREAM MIRANDA

Il Succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza la qualità dolcificante e la sua efficacia contro le grinze e le macchie effelidi della pelle.

Acqua di lavanda imperiale

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toeletta delle dame: qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

Acqua di Colonia Tripla superiore

COSMETICI di tutti i colori, o FISSATORI dei capelli, composti colle pomate ai tuoi.

Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso come nella moda.

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ylangilang.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia) — In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — in Bergamo presso Terni. (6 pub. n. 13)

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, né spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti, anarctica, stitichezza abnorme, emorroidi, giacole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zuffolamento d'eretici, acidità, pituita, emiserania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza e dolori, eruzione, gonfi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizie e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi ed emaciazione di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, fermante buoni muscoli e soavezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estirpato di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184 Prunetto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866. La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria. D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indi gestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314. Gateacre presso Liverpool. Miss Elisabeth Yeoman. Sara di dieci anni di dispepsia e da tutti gli errori d'irritabilità nervosa.

Cura N. 65,421 Firenze, il 28 maggio 1867. Era più di due anni, che lo soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che prescrivevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gustatissima Revalenta, della quale non cessero mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha serenamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandole in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi ereda Sua riconoscenza eterna Giulia Levi

N. 63,051, il sig. Onca di Piuskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,476. salute Romana des Rives (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 65,423: la bambina del sig. notaio Bonino, segg. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di costipazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 46,441, il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi delle membra cagionata da eccesso di gioventù.

Scusa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. 2.40, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — mentre vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE

È in vendita presso PIANERI e MAURO farmacia reale — Roberti Zamboni in via S. VINCENZO; Fasoli — Frimani farm. — VENEZIA; Fouci. (77 p. n. 31)

Specialità della Farmacia Reale

PIANERI E MAURO

Padova Via dell'Università

30 anni d'esperienza

Le tanto rinomate **Pillole Anticemorroidali** del prof. Giacomini. Rimedio sovrano nelle affezioni emorroidi si interne che esterne, nelle gastro enteriti, nelle malattie nervose ecc. Vedi Opuscolo che si dispensa gratis.

Olio di Fegato di Merluzzo

con Protoioduro di ferro inalterabile, portentoso rimedio nelle affezioni glandulari, nella tisi incipiente, nelle bronchiti e nella rachitide.

Antica Tintura d'Assenzio

acquosa e scolorata del Venturi; stomatico per eccellenza aiuta la digestione.

Acqua anaterina

contro tutti i mali della bocca, alcune gocce, in poca acqua serve a mantenere puliti i denti, togliere l'alito cattivo, rassodare i smossi, calmare il dolore nei carati ecc.

BAGNO SALSO JODO BROMICO

in sostituzione al bagno di mare sperimentato e trovato il migliore sostituto che si riconosca.

ELIXIR DI COCA

unico ristoratore delle forze, utile nei sconcerti dello stomaco e del ventre.

PILLOLE ANTIBLENORRICHICHE

di prodigioso effetto nelle malattie segrete recenti ed inveterate.

ESTRATTO D'ORZO TALLITO

Pastiglie di Cassia con Allume utili nelle affezioni della gola ecc. 7 p. n. 210

Società Italiana

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

RESIDENTE IN MILANO

AVVISO

A tenore della deliberazione presa dall'Assemblea generale dei Soci dei giorni 15 e 16 n. s. febbraio, il Consiglio d'Amministrazione e la Direzione della Società hanno stabilito la Tariffa per l'assicurazione dei prodotti contemplati dallo Statuto Sociale da valere nell'anno 1869 che più sotto viene trascritta, e nella quale si comprende il 5 per 100 per l'ammortizzazione del debito sociale verso i danneggiati del 1866 (pel Veneto 1865).

Questa Tariffa è unica e si basa sulla media delle risultanze statistiche dei varj prodotti nei diversi esercizi sociali, per modo che i diversi premi sono l'espressione dei danni e delle spese cagionati da ciascun prodotto.

Una Commissione per appositamente costituita di un Socio per ogni Provincia, stabilirà in fine d'anno, a norma delle vicende del corrente esercizio, la differenza di trattamento tra i soci avvi ed i passivi, fissando fra gli uni e gli altri una distinzione a posteriori, cioè basata non sulle presunzioni, ma sopra positivi fatti.

Così perfezionato nella sua applicazione quel sistema di Tariffa a posteriori che veniva l'anno scorso inaugurato, e che trae le sue leggi unicamente dalle risultanze dei fatti, la società presenta ora i maggiori elementi di sicurezza e di solidità, perchè tenendo dietro agli eventi più non vaga nell'incerto delle induzioni.

Perciò si ritiene che la fiducia e le simpatie di cui venne fino ad ora sostenuta la Società, andranno sempre più aumentando nel pubblico, sicchè essa prosperando e rinvigorendo pel concorso esteso dei Proprietari e Fittabili, potrà viemmeglio utilizzare a pro dell'agricoltura l'esperienza acquistata, e realizzare nel modo più efficace i benefici che derivano dal concetto della mutualità.

Ai signori Soci per cui che hanno credito verso la Società per residuo compenso dell'anno 1865, e che hanno corrisposto al deliberato dell'Assemblea Generale dei Soci del 5 dicembre 1866 si fa noto che sul fondo disponibile per l'ammortizzazione di quel residuo compenso raccolto nel 1868 ed ammontante a **L. 143,058:64** si è assegnato a ciascun Socio il 10 per 100 il quale sarà pagato o dalla Direzione, o meglio dall'Agente del luogo ove il Socio avrà fatto la sua assicurazione.

Milano, 21 marzo 1869.

TARIFFA 1-69

dei Premi da pagarsi per l'assicurazione, per ogni Lire 100 di valore assicurato.

Classe	Prodotti Assicurabili	PREMIO
I.	Ravotone, Miglio e Melica da scopa	L. 3 —
II.	Lino	» 3 90
III.	Foglia gelsi	» 3 90
IV.	Frumento	» 4 40
V.	Segale ed Orzo	» 4 75
VI.	Grano-turco, Melgottino, Avena, Legumi e Spelta	» 5 40
VII.	Riso	» 6 10
VIII.	Lupini, Bacche d'alloro ed Agrumi	» 6 90
IX.	Canape	» 9 40
X.	Ricino, Tabacco ed Olive	» 11 20
XI.	Frutta ed Uva	» 22 60
	Uva che si assicura dal 15 giugno in avanti	» 17 —

Rappresentanza presso il sig. A. SASSANO in Padova, Via Municipale N. 4. 12 p. n. 171

Macchine per l'Agricoltura

d'ogni genere per battere, arare, ecc., come pure Macchine d'ogni genere per il Riso ed ogni altra specie di Macchine.

N.B. Sono ora in magazzino **Trebbiatrici** a vapore della forza di 6 ad 8 cavalli pronte per la presente stagione della Trebbiatura.

Si pregano i compratori di dare per tempo gli ordini, onde poterne far venire altre d'Inghilterra prima della raccolta.

Indirizzarsi a **Trickett, Lyon e C.**, N. 38, Via Cernaia, Torino. (12. p. n. 224)